

Regolamento dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese

La istituzione dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese è stata approvata dal Consiglio Permanente, nella sessione del 3-6 aprile 1978.

Si pubblica, ora, il Regolamento approvato dalla Presidenza della C.E.I., cui era stato demandato il compito dal Consiglio Permanente, nella sessione del 23-26 ottobre 1978.

Istituzione

1. - L'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese è stato istituito dal Consiglio Permanente della C.E.I., nella sessione del 3-6 aprile 1978.

Ha sede in Roma, in Via Palombini 6.

Finalità

2. - L'Ufficio è strumento di studio e di lavoro della C.E.I. a servizio dell'animazione missionaria della Chiesa che è in Italia, e della sua cooperazione con le altre Chiese del mondo missionario.

Compiti

3. - L'Ufficio:

studia e divulga la conoscenza:

— dei documenti della Santa Sede e della C.E.I. relativi all'animazione missionaria ed alla cooperazione tra le Chiese, impegnandosi per una responsabile accoglienza delle direttive in essi contenute;

— della problematica missionaria, delle culture e tradizioni delle giovani Chiese, dei metodi pastorali, per uno scambio di valori e reciproco arricchimento.

4. - *coordina*, suscitandone la collaborazione, nella comunione ecclesiale:

— gli organismi missionari o collegati con le missioni e di cooperazione tra le Chiese: PP.OO.MM., Istituti missionari o aventi missioni organismi per i servizi missionari diocesani (CEIAL-CEIAS), volontari laici, associazioni e movimenti missionari o per il Terzo Mondo.

5. - *promuove* mediante adeguati organismi ed iniziative:

— la dimensione missionaria nella pastorale a tutti i livelli e la cooperazione missionaria di tutta la Chiesa;

— la sensibilizzazione delle diocesi italiane perché, in spirito di comunione ecclesiale, assumano, se possibile, un impegno diretto di cooperazione con le giovani Chiese;

— la preparazione e l'assistenza del personale diocesano durante il servizio missionario, ed al ritorno, per il suo reinserimento;

— l'accoglienza e l'assistenza agli studenti, lavoratori e lavoratrici del Terzo Mondo presenti in Italia.

Struttura

6. - L'Ufficio ha un Direttore responsabile di tutta la sua attività.

Questi è nominato dal Consiglio Permanente della C.E.I., in seguito a presentazione della Commissione Episcopale per la Cooperazione tra le Chiese, e previa consultazione del Consiglio Missionario Nazionale.

Il Direttore dura in carica tre anni, e può essere rieletto.

In accordo con la Segreteria della C.E.I., il Direttore sceglie altro personale, secondo le esigenze dei vari settori di lavoro dell'Ufficio.

7. - L'Ufficio ha una Consulta, denominata *Consiglio Missionario Nazionale*, di cui fanno parte incaricati delle Conferenze Episcopali Regionali e dei responsabili dei vari organismi missionari o interessati alle missioni o alla cooperazione tra le Chiese.

Il Consiglio collabora per l'identificazione dei problemi riguardanti l'Ufficio, e per l'elaborazione dei programmi di lavoro, offrendo indicazioni sul modo di attuarli.

Rapporti

Con la Conferenza Episcopale Italiana:

8. - L'Ufficio dipende dalla Segreteria della C.E.I.

Il Direttore avrà incontri periodici con il Segretario Generale della C.E.I.; a lui pure si riferisce ogni volta che deve trattare con i Vescovi, e quando deve prendere decisioni di particolare importanza.

Ogni anno, il Direttore presenta alla Segreteria della C.E.I. una relazione sulle attività svolte e sulla situazione finanziaria dell'Ufficio.

9. - L'Ufficio presta la sua collaborazione alla Commissione Episcopale per la Cooperazione tra le Chiese. Sottopone ad essa i programmi, le iniziative e le relazioni annuali, prima di presentarli alla Segreteria della C.E.I.

10. - L'Ufficio mantiene uno stretto collegamento con gli altri Uffici della Conferenza Episcopale, in modo da inserire la dimensione missionaria nella pastorale organica della Chiesa che è in Italia.

Con le Regioni e le Diocesi italiane:

11. - L'Ufficio ha un collegamento costante con le Commissioni Regionali per la Cooperazione tra le Chiese e con i Centri Missionari Diocesani. Previa intesa con i Vescovi ed altri responsabili, programma visite e si rende disponibile per la partecipazione ad eventuali iniziative nelle Regioni e nelle Diocesi.

Con le Conferenze Episcopali e Diocesi di altri Paesi:

12. - L'Ufficio mantiene collegamenti con gli organismi corrispondenti presso le Conferenze Episcopali e le Diocesi dei territori dove lavora personale missionario italiano, e collabora con essi per i problemi inerenti al lavoro missionario.

Con le PP.OO.MM. e gli Istituti Missionari:

13. - L'Ufficio ha particolari rapporti con le PP.OO.MM., per la loro universalità, e con le istituzioni che preparano personale missionario.

Amministrazione

14. - L'Ufficio ha la piena responsabilità del proprio sostegno finanziario. Reperisce i fondi necessari mediante iniziative atte allo scopo.

Il Direttore è responsabile dell'amministrazione dell'Ufficio.